



In evidenza

L'andamento dei mercati futures delle principali commodities agricole (frumento, mais e soia) quotati alla borsa merci di Chicago ha registrato negli ultimi mesi una **ripresa delle quotazioni** e la tendenza per il breve periodo sembra essere ancora di tipo rialzista. Si è trattato, come avevamo affermato anche nell'ultimo numero della newsletter del dicembre scorso, di un **fisiologico ritracciamento** dopo il rally al ribasso che aveva caratterizzato i mesi precedenti.

Tuttavia, dall'**analisi tecnica** effettuata, che ha tenuto conto delle ultime sedute di contrattazione di febbraio, la situazione non è ancora così chiaramente positiva, e non ci sono segnali tali da supporre di essere all'inizio di un nuovo trend ascendente dei prezzi.

Anzi, è possibile affermare, soprattutto per quanto riguarda il **mais e il frumento**, che le quotazioni permangono ancora chiaramente all'interno del canale discendente attualmente esistente. Certo, per quanto riguarda quest'ultimo, la particolarità è che il rimbalzo dei prezzi dal minimo raggiunto a inizio dicembre sembra essere stato più consistente tanto da poter identificare un piccolo trend di crescita dei prezzi negli ultimi mesi.

L'**analisi dei fondamentali di mercato**, conferma questa tendenza di fondo al ribasso: considerate le buone disponibilità di prodotto e le elevate scorte finali previste nella campagna commerciale 2011/12 attualmente in corso. Tutto lascia prevedere che i prezzi possano al massimo continuare in un slittamento orizzontale per i prossimi mesi, mentre sembra meno probabile un loro consistente aumento rispetto ai livelli attuali.

Per quanto riguarda la **soia**, le preoccupazioni che derivano dalle pessime previsioni per i prossimi raccolti sudamericani, stanno creando tensioni sui mercati: il gap negativo attualmente esistente tra consumi e produzione stimata per la campagna e le scorte finali, previste in calo, contribuiscono a sostenere i listini, che hanno fatto segnare il maggior recupero in termini percentuali negli ultimi due mesi rispetto alle altre commodities agricole (+18%, rispetto al +14% circa del frumento e al +12% del mais). E anche per il prossimo breve-medio periodo, l'andamento del future di tale coltura sembra essere quello che con maggior probabilità potrà continuare ad aumentare ulteriormente i prezzi.

A livello **locale**, l'andamento di mercato nelle principali piazze di contrattazione nazionale, riflette in maniera abbastanza fedele quanto avviene a livello internazionale, con prezzi che sembrano essersi consolidati su livelli di 200-220 euro/t per il frumento (borsa merci di Padova), circa 200 euro/t per il mais e 400 euro/t per la soia.

Per quanto riguarda la prossima **annata agraria 2012** nella **regione Veneto**, le prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali sulle **intenzioni di semina** evidenziano un crollo significativo delle superfici investite a frumento duro e orzo: per il primo si stima addirittura un calo superiore al 50%, mentre per quanto riguarda l'orzo, la flessione dovrebbe attestarsi ad una percentuale di circa il 30% in meno; entrambi dovrebbero perciò scendere al di sotto dei 5.000 ettari coltivati. A beneficiarne sarà sicuramente il *frumento tenero*, per il quale è possibile prevedere un aumento nell'ordine del +10/15% delle superfici coltivate, che dovrebbero attestarsi a circa 95.000 ettari, sui livelli registrati nel 2009. Per quanto riguarda le colture a semina primaverile, dovrebbero aumentare le superfici coltivate a barbabietola da zucchero, per le quali si stimano maggiori

investimenti per circa 5.000 ettari, fino a sfiorare i 15.000 ettari complessivi, mentre *mais* e *soia* dovrebbero confermare le superfici coltivate nel 2011 (rispettivamente pari a circa 245.000 ettari per il mais granella e 77.000 ettari per la soia), con la possibilità di variazioni comprese in un range di +5/-5% rispetto al dato dell'anno precedente.

La redazione

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	4
Frumento	4
Produzione in aumento e consumi in calo: stock finali a livello record	4
Mais.....	6
In calo la produzione argentina: giù le scorte mondiali, ma sempre su livelli di sicurezza.....	6
Soia.....	8
Produzione sudamericana in forte calo e la situazione potrebbe peggiorare: ma per ora no panic!.....	8
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI.....	11
Frumento	11
Campagna commerciale 2011/12: nessuna novità	11
Mercati locali: semine di frumento tenero in crescita.....	11
Mais.....	12
Aumentano importazioni ed esportazioni: positivo effetto sugli stock finali	12
Mercati locali: prezzi in ripresa si attestano a circa 200 euro/t.....	13
Soia.....	14
Campagna commerciale 2011/12: in calo importazioni e scorte finali.....	14
Mercati locali: prezzi in ripresa.....	14
Redazione.....	16

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Produzione in aumento e consumi in calo: stock finali a livello record

La **produzione mondiale** di frumento per la campagna commerciale **2011/2012** viene stimata in ulteriore aumento a circa 693 milioni di tonnellate. Le principali variazioni nell'ultimo mese sono da imputare, secondo le più recenti revisioni governative dei rispettivi paesi, all'aumento della produzione in India (poco meno di 87 milioni di tonnellate, +0,9 milioni di t), e in misura inferiore anche in Kazakhstan (22,7 milioni di t) e Nord Africa (19 milioni di t).

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/02/12 (A)	Settimana terminante il 29/01/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3286	1,3050	1,81	1,3720	-3,16	dollari USA per 1 €
Chicago	177,01	179,93	-1,62	239,09	-25,96	contratto future scadenza MAR 2012
Rotterdam	277,63	281,04	-1,21	340,32	-18,42	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	197,00	200,00	-1,50	223,50	-11,86	(reso sul porto)
Mercato interno francese	195,00	201,00	-2,99	207,00	-5,80	franco partenza Eure et Loire
Bologna	222,50	215,50	3,25	288,00	-22,74	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	231,00	227,00	1,76	300,50	-23,13	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	220,50	217,50	1,38	291,50	-24,36	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono previsti in calo a circa 680,5 milioni di t, frutto di numerose variazioni in diversi paesi, contrastanti fra loro. La riduzione dei consumi alimentari in India (83 milioni di t, -1,6 milioni di t) è stata solo parzialmente controbilanciata da incrementi in Australia, Cile, Etiopia e Kazakhstan. I consumi per l'alimentazione zootecnica sono invece rimasti invariati a circa 130,5 milioni di tonnellate: infatti, ad una flessione di 1 milione di t in Kazakhstan (4 milioni di t nel complesso) ha corrisposto un aumento degli utilizzi in Ucraina, Arabia Saudita, Canada e Messico.

Il **commercio** mondiale è previsto in aumento: piccoli incrementi delle importazioni (circa 136 milioni di t in complesso, +0,7 milioni di t) vengono segnalate per Arabia Saudita, Messico, Cile ed Etiopia) e anche le esportazioni salgono a oltre 140 milioni di t (+0,9 milioni di t). Minori spedizioni da Ucraina (6 milioni di t, -1 milione di t), Canada (17,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) e India sono state infatti più che controbilanciate dal maggiore export registrato da Russia (20,5 milioni di t, +1 milione di t), Stati Uniti (26,5 milioni di t, +0,7 milioni di t), Argentina (9 milioni di t) e Brasile (5 milioni di t), entrambe in crescita di 0,5 milioni di tonnellate.

Gli **stock finali** vengono stimati in crescita a oltre 213 milioni di tonnellate (+3 milioni di t rispetto al mese precedente): la combinazione di un aumento della produzione a fronte di una riduzione dei consumi ha portato a raggiungere un nuovo record, superando il livello registrato nel 1999/2000. In aumento soprattutto le scorte di India (18,5 milioni di t, +3 milioni di t) e Kazakhstan (8 milioni di t, +2 milioni di t), e in misura inferiore anche di Ucraina (6 milioni di t, +0,5 milioni di t), Canada, Cile e Marocco. In calo invece, in virtù soprattutto delle maggiori esportazioni, gli stock finali in Russia (11 milioni di t, -1 milione di t), Stati Uniti (23 milioni di t, -0,7 milioni di t), Argentina (2,7 milioni di t) e Brasile (1,4 milioni di t) entrambe in flessione di 0,5 milioni di tonnellate

Sui **mercati**, le quotazioni del future sul frumento con scadenza marzo sul mercato di Chicago hanno continuato a muoversi nel loro andamento discendente fino all'area di prezzo appena sopra i 550 centesimi di dollaro per bushel (circa 160 euro/t) , come previsto nel precedente numero della newsletter di dicembre, per poi utilizzare questo livello come supporto (linea orizzontale verde chiaro nella parte destra del grafico). Da inizio dicembre infatti, le quotazioni hanno invertito il trend, iniziando un rally ascendente che ha riportato le quotazioni appena sotto all'area di prezzo di circa 650 centesimi di dollaro per bushel (circa 180 euro/t al cambio attuale). Il rimbalzo delle quotazioni sul supporto individuato rappresenta un andamento fisiologico del mercato che, come si può vedere nel grafico, si è già realizzato, ad esempio, anche nel periodo a cavallo di agosto 2011, quando i prezzi, dopo aver segnato un minimo a circa 650 centesimi di dollaro per bushel, sono risaliti fino a circa 725 centesimi di dollaro per bushel.

Se dunque, nel breve periodo è identificabile un canale ascendente (evidenziato nel grafico dalle due linee oblique parallele di colore azzurro) entro il quale si stanno muovendo le quotazioni, nel medio-lungo periodo le oscillazioni della curva dei prezzi rimane ancora all'interno del canale discendente iniziato a partire da febbraio dell'anno scorso (evidenziato dalle due linee oblique parallele di colore verde più scuro).

Attualmente la situazione di mercato è rialzista: come è evidente nel grafico, la linea blu, con le medie mobili di breve periodo si mantiene costantemente al di sopra della linea rossa (che rappresenta le medie mobili calcolate su un più lungo periodo di tempo). Tuttavia, come evidenziato nel grafico dal cerchio di colore fucsia, le ultime quotazioni si trovano al di sotto della linea blu, che farebbe supporre un possibile riduzione del gap con la linea rossa e un loro possibile riavvicinamento e incrocio. In tal caso il mercato tornerebbe a riorientarsi verso il basso.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 24 febbraio 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

La situazione si presta a tre possibili scenari:

1. le quotazioni, dopo aver raggiunto la linea verde che delimita la parte superiore del canale discendente (poco più di 650 centesimi di dollaro per bushel, circa 180-190 euro/t), rimbalza su questa resistenza e si orientano nuovamente verso il basso. In questo caso, il primo obiettivo di prezzo potrebbe essere rappresentato proprio dall'attuale supporto posto a 550 centesimi di dollaro per bushel (circa 150 euro/t al cambio attuale), con la possibilità, qualora questo venisse rotto verso il basso, di una eventuale discesa dei prezzi fino all'area di prezzo di 500 centesimi di dollaro per bushel (linea verde che delimita la parte inferiore del canale discendente);
2. l'attuale livello dei prezzi viene ritenuto congruo dal mercato, per cui le quotazioni continuano a mantenersi vicine alle due linee delle medie mobili di breve e lungo periodo, riducendo via via l'ampiezza delle oscillazioni in una posizione attendista, che potrebbe far consolidare il prezzo fino alla fine della campagna commerciale;
3. le quotazioni, raggiunta la linea verde che delimita la parte superiore del canale discendente, rompono verso l'alto la resistenza, continuando nel trend ascendente individuato dal canale disegnato tra le due linee azzurre. In tale prospettiva, i listini potrebbero puntare fino ad un primo obiettivo individuabile nell'area di prezzo attorno a circa 700 centesimi di dollaro per bushel (oltre 190 euro/t al cambio attuale).

Considerando che i fondamentali di mercato della domanda e offerta, indicano una produzione stimata in ulteriore aumento a fronte di consumi in calo e un livello degli stock finali record degli ultimi dieci anni, l'ultimo dei tre scenari individuati sembra essere quello più improbabile. Tra i primi due, la prevalenza di uno rispetto all'altro potrà dipendere dagli atteggiamenti più o meno speculativi degli operatori presenti sul mercato e dal variare delle attuali situazioni presenti e attese nei principali paesi produttori.

Mais

In calo la produzione argentina: giù le scorte mondiali, ma sempre su livelli di sicurezza

La **produzione mondiale** di mais nella **campagna commerciale 2011/12** viene prevista dallo Usda in diminuzione rispetto alle precedenti stime, a circa 864 milioni di tonnellate (-4 milioni di tonnellate). La variazione è da imputarsi quasi esclusivamente all'Argentina (22 milioni di t, -4 milioni di t) e in misura minore al vicino Paraguay: gli ultimi report sembrano infatti confermare che le alte temperature e la prolungata ed estesa siccità durante la fase di impollinazione a fine dicembre-inizio gennaio, ha danneggiato in maniera irreversibile la coltura nelle aree centrali del paese. Le semine tardive hanno potuto beneficiare delle più recenti precipitazioni, ma sarebbero necessarie ulteriori piogge per stabilizzare le prospettive di produzione.

I **consumi** sono previsti in leggera flessione a circa 867,5 milioni di t: le maggiori variazioni sono segnalate in Canada (11 milioni di t, -0,4 milioni di t nei consumi zootecnici), Argentina (7,7 milioni di t, +0,3 milioni di t in virtù di una espansione della produzione avicola) e Ucraina.

Il **commercio** mondiale si prevede in leggero aumento per quanto riguarda le importazioni (poco meno di 93 milioni di t, +0,7 milioni di t): in crescita l'import dell'UE-27 (4 milioni di t, +1 milione di t) e in misura inferiore quello di Brasile, Sudafrica, Cile e Stati Uniti, mentre diminuiscono le importazioni del Canada (1 milione di t, -0,4 milioni di t). Le esportazioni rimangono sostanzialmente stabili a circa 95 milioni di t, ma ciò è la conseguenza di variazioni di segno contrastante: la flessione dell'export dell'Argentina (14 milioni di t, -4,5 milioni di t) è stata controbilanciata dall'aumento delle spedizioni di Ucraina (14 milioni di t, +2 milioni di t),

Stati Uniti (43,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), Brasile (9 milioni di t) e UE-27 (2,5 milioni di t), entrambe in crescita di 0,5 milioni di t, e in misura minore, di Russia e Moldavia.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/02/12 (A)	Settimana terminante il 29/01/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3286	1,3050	1,81	1,3720	-3,16	dollari USA per 1 €
Chicago	188,75	190,72	-1,03	173,36	8,88	contratto future scadenza MAR 2012
Rotterdam	226,42	232,88	-2,77	233,38	-2,98	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	197,00	200,00	-1,50	200,00	-1,50	(reso sul porto)
Mercato interno francese	188,00	190,00	-1,05	249,50	-24,65	franco partenza Eure et Loire
Bologna	204,50	200,50	2,00	245,50	-16,70	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	203,50	195,50	4,09	210,50	-3,33	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	197,00	192,50	2,34	238,50	-17,40	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

La riduzione della produzione, a fronte di consumi sostanzialmente stabili, incide sugli **stock finali** a fine campagna, previsti in flessione a circa 125,5 milioni di tonnellate (-3 milioni di t rispetto alle precedenti stime). In riduzione soprattutto le scorte in Ucraina (1,3 milioni di t, -2,2 milioni di t), Stati Uniti (20,3 milioni di t, -1,2 milioni di t) e in misura inferiore in Paraguay, Russia e Brasile. A parziale bilanciamento, sono in miglioramento le gli stock finali di UE-27 (6 milioni di t, +0,7 milioni di t), Sudafrica (3,4 milioni di t, +0,5 milioni di t) e in misura meno rilevante in Filippine, Arabia Saudita e Kazakistan.

Sul fronte dei **mercati**, nell'ultimo anno l'andamento del futures del mais quotato alla borsa di Chicago è stato piuttosto simile a quello del frumento. Anche negli ultimi mesi le quotazioni dei due prodotti, essendo altamente sostituibili tra loro, si sono mosse "a braccetto": i listini, dopo essere scesi fino all'area di prezzo compresa tra 550 e 600 centesimi di dollaro per bushel, toccando la linea verde più scura che delimita la parte inferiore del canale discendente, hanno rimbalzato su tale supporto, ritornando verso l'alto. Rispetto al frumento, il movimento sembra proprio essere una reazione fisiologica del mercato, mentre non è invece ben definibile un canale ascendente di breve periodo (come era più evidente nel grafico del frumento).

Il mercato si trova attualmente in una fase rialzista: una conferma in tal senso arriva anche per il fatto che la linea blu delle medie mobili di breve periodo continua a mantenersi al di sopra della linea rossa delle medie mobili di lungo periodo, aumentandone anzi il gap come sembrano indicare le ultime quotazioni (puntine e barre nere verticali) che si mantengono al di sopra della linea blu (come evidenziato dal cerchietto fucsia nella parte destra del grafico). Nel breve periodo, l'analisi tecnica del grafico lascerebbe supporre una continuazione dell'attuale fase di crescita dei prezzi fino a quando questi non arriveranno a toccare la linea verde più scura che delimita la parte superiore del canale discendente (all'incirca in un'area di prezzo di circa 650 centesimi di dollaro per bushel (circa 190 euro/t al cambio attuale). Successivamente l'ipotesi più logica è che rimbalzino su questa resistenza superiore, ritracciando nuovamente verso il basso all'interno del canale discendente, con primo obiettivo di prezzo l'attuale supporto inferiore posto a circa 575 centesimi di dollaro per bushel (160 euro/t) ed eventualmente quello più basso posto a circa 550 euro/t, rappresentato dalla linea verde più scura che delimita nella parte inferiore il canale discendente individuato.

Tuttavia la situazione va attentamente e costantemente monitorata. Infatti, l'analisi dei fondamentali di mercato indica una produzione stimata in calo, ad un livello inferiore ai consumi: gli stock di prodotto sono ancora a livelli di sicurezza, ma le possibili diminuzioni dei raccolti sudamericani preoccupano gli operatori. Se le prossime previsioni dovessero confermare o peggiorare le attese sulla produzione a fine campagna, potrebbero crearsi delle tensioni di mercato che contribuirebbero a sostenere le quotazioni al di là delle ragionevoli previsioni, visto le più che ampie disponibilità di prodotto.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 24 febbraio 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Soia

Produzione sudamericana in forte calo e la situazione potrebbe peggiorare: ma per ora no panic!

Per la **campagna commerciale 2011/2012**, le stime dello Usda indicano una **produzione mondiale** in consistente riduzione, a circa 251,5 milioni di tonnellate (-5,5 milioni di t rispetto alle stime del mese precedente, -5% rispetto al raccolto 2010/2011). Le diminuzioni riguardano esclusivamente i raccolti sudamericani, colpiti in varia misura da una lunga e prolungata siccità, inasprita da temperature molto elevate. In Brasile, la possibilità di poter avere un consistente secondo raccolto di soia nelle aree non colpite dalla siccità, permette di stimare una perdita di circa 2 milioni di tonnellate nella produzione finale, attesa a circa 72 milioni di tonnellate. In Argentina la situazione è più critica: le semine precoci hanno avuto danni più consistenti delle varietà a semina tardiva, che tuttavia hanno anche una minor resa produttiva. Il periodo fine febbraio - metà marzo si dimostrerà cruciale: se le piogge dell'ultimo periodo continueranno, le rese produttive potranno ancora riprendersi sui livelli medi degli ultimi anni, altrimenti potranno subire forti riduzioni. In via prudenziale, i raccolti vengono stimati in calo a circa 48 milioni di tonnellate (-2,5 milioni di t). In una situazione simile si trovano anche il Paraguay, la cui produzione viene prevista in calo a 6,4 milioni di t (-1,2 milioni rispetto alle più recenti stime) e l'Uruguay (1,7 milioni di t).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/02/12 (A)	Settimana terminante il 29/01/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3286	1,3050	1,81	1,3720	-3,16	dollari USA per 1 €
Chicago	352,54	343,10	2,75	346,78	1,66	contratto future scadenza MAR 2012
Rotterdam	387,38	366,28	5,76	373,91	3,60	origine USA n.2 - P1 -prezzo C.I.F.
Bologna	392,00	373,00	5,09	397,00	-1,26	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	396,00	381,00	3,94	411,00	-3,65	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	388,50	376,50	3,19	398,00	-2,39	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Nonostante le forti riduzioni attese nella produzione per l'attuale campagna, i **consumi** vengono stimati in calo, ma meno che proporzionalmente (258 milioni di t, -1,3 milioni di t). In flessione gli utilizzi in Argentina (40,5 milioni di t, -0,6 milioni di t), Cina (70,6 milioni di t, -0,5 milioni di t) e UE-27 (12,8 milioni di t, -0,3 milioni di t), mentre sono in crescita i consumi in Brasile (40,4 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Il **commercio** mondiale è previsto in diminuzione: scendono sia le importazioni (poco meno di 91 milioni di t, -2 milioni di t), soprattutto quelle di Cina (55,5 milioni di t, -1 milione di t) e UE-27 (11,5 milioni di t, -0,5 milioni di t), e anche le esportazioni (poco meno di 93 milioni di t, -2 milioni di t). In calo soprattutto l'export del Brasile (37,8 milioni di t, -1,2 milioni di t) e dell'Argentina (poco meno di 9 milioni di t, in calo di quasi 1 milione di t).

Viste le previsioni di disponibilità e consumi, gli **stock finali** sono previsti in calo a circa 60 milioni di tonnellate (-3 milioni di t): in riduzione le scorte in Brasile (16 milioni di t, -1,3 milioni di t), Argentina (21,4 milioni di t, -1 milione di t), oltre che di Cina (12,8 milioni di t, -0,5 milioni di t) e UE-27 (0,4 milioni di t).

Sui **mercati**, le quotazioni del future della soia quotato alla borsa merci di Chicago, dopo una lunga fase di spostamento orizzontale in un canale compreso tra i 1.280 e i 1.460 centesimi di dollaro per bushel (350-400 euro/t), durata dal mese di febbraio fino a settembre 2011 ed evidenziata dalle due linee verdi orizzontali parallele, hanno puntato decisamente verso il basso. Come previsto nel precedente numero della newsletter di dicembre, i listini hanno percorso un movimento di discesa di ampiezza pari all'altezza del canale orizzontale in cui si sono mosse le quotazioni dai primi mesi del 2011. Il trend discendente si è quindi interrotto, come previsto, al livello di prezzo di circa 1.100 euro/t (circa 300 euro/t)

Successivamente, le quotazioni hanno fisiologicamente rimbalzato su tale supporto e hanno poi continuato nella loro risalita in seguito alle negative stime di previsione della produzione mondiale, fortemente ridotta in seguito alle pessime condizioni meteorologiche che stanno interessando i principali paesi produttori del Sudamerica (Argentina e Brasile).

Attualmente il mercato si trova in una fase rialzista, come dimostra la linea blu delle medie mobili di breve periodo che continua a mantenersi al di sopra della linea rossa delle medie mobili di lungo periodo, aumentandone anzi il gap come sembrano indicare le ultime quotazioni (puntine e barre nere verticali) che si mantengono al di sopra della linea blu (come evidenziato dal cerchietto fucsia nella parte destra del grafico).

Pr il breve-medio periodo, è possibile immaginare che l'andamento rialzista di questo future prosegua fino a testare la resistenza superiore posta a circa 1.280 centesimi di dollaro per bushel, a una altezza dal precedente minimo raggiunto pari a quella del canale orizzontale in cui si sono mosse le quotazioni per quasi tutto il 2011; successivamente sarebbe logico attendersi un rimbalzo su tale resistenza e un ritracciamento delle quotazioni verso il basso.

Tuttavia la situazione va attentamente e costantemente monitorata, in quanto nuovi e ulteriori peggioramenti delle stime produttive dei paesi del Sudamerica potrebbero creare nuove tensioni sui mercati sospingendo verso l'alto i prezzi fin oltre quota 1.280 euro/t.

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 24 febbraio 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Campagna commerciale 2011/12: nessuna novità

Nessuna variazione per quanto riguarda la **campagna commerciale 2011/2012** nell'UE-27: la **produzione** dovrebbe attestarsi a circa 137,5 milioni di tonnellate e i **consumi** sono a loro volta stabili a 127 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni si mantengono a 7,5 milioni di t e le esportazioni a 17 milioni di tonnellate; gli **stock finali** sono invariati a circa 12,7 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 26/02/12 (A)	Settimana terminante il 29/01/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	1.189.194	1.189.194	0,0	7.470	15819,6	
Disponibile	1.189.193	1.189.193	0,0	2.370.917		
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	8.696.558	7.925.574	9,7	13.554.000	-35,8	
Import	4.402.622	4.259.796	3,4	1.626.000	170,8	

Mercati locali: semine di frumento tenero in crescita

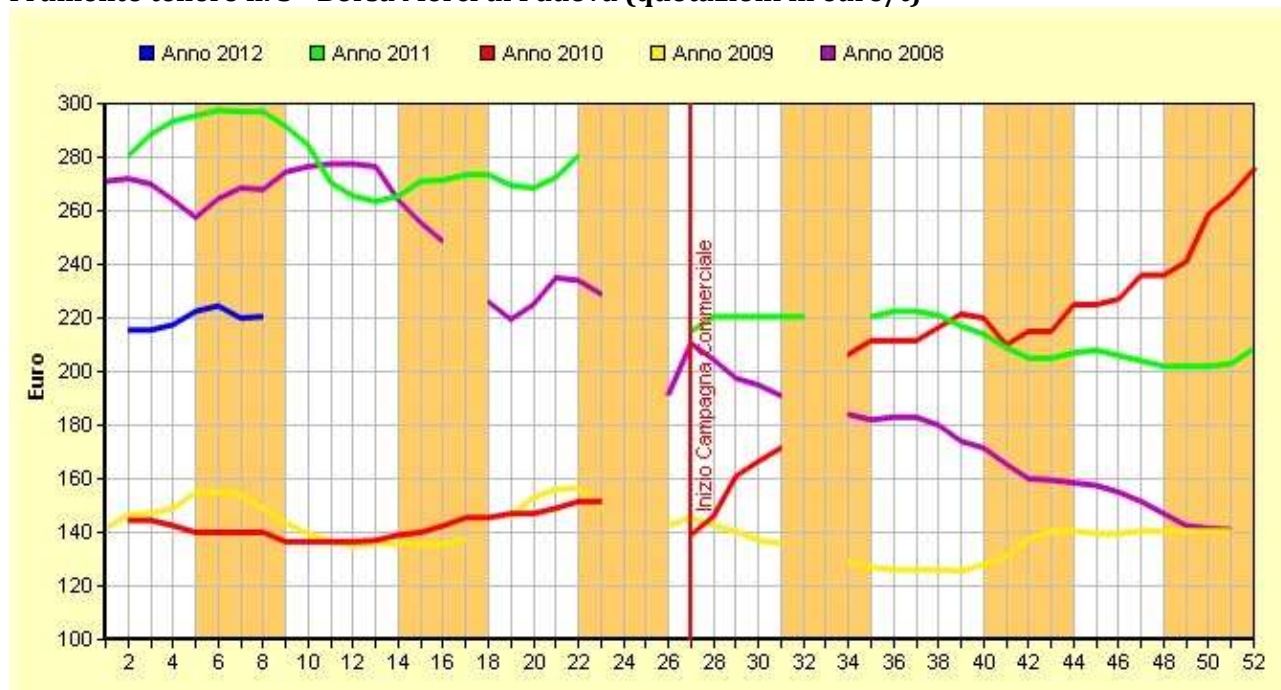
Nella seconda parte del 2011, i listini delle borse merci nazionali hanno seguito l'andamento cedente registrato nelle principali piazze di contrattazione internazionali, ma con una oscillazione meno accentuata delle quotazioni, che da circa 220 euro/t, prezzo registrato all'avvio della campagna commerciale alla borsa merci di Padova, non sono mai scese sotto i 200 euro/t.

E anzi, sempre sulla scia delle borse mondiali, Chicago in primis, a partire dal mese di dicembre hanno evidenziato una ripresa dei prezzi fin oltre i 220 euro/t, toccando il massimo dallo scorso mese di giugno ad inizio febbraio (226 euro/t). Nelle ultime settimane, tuttavia, la diminuzione dei prezzi registrati a livello mondiale, in seguito al rassicurante livello di supply&demand, ha depresso le quotazioni anche a livello locale. La situazione è comunque "fluida", perché con il calo dei listini, gli acquirenti sono propensi a tornare sul mercato. Sull'equilibrio incide: la buona disponibilità di prodotto presente nei magazzini dei venditori; le buone condizioni meteorologiche che stanno accompagnando la coltura seminata lo scorso autunno-inverno e lascia intravedere buone prospettive anche per il futuro nuovo raccolto; la scarsa copertura degli utilizzatori, che nei mesi scorsi, visti i prezzi tutto sommato sostenuti, hanno fatto scorte mese per mese in attesa di un ribasso dei listini.

L'andamento delle quotazioni nel 2011 (linea verde), ricorda quanto avvenuto nel 2008 (linea fucsia), quando però i prezzi scesero fino a 140 euro/t.

Attualmente invece, sembra che si siano stabilizzate attorno al livello di prezzo di 220 euro/t, ed è lecito ipotizzare che tale livello, considerando anche le buone disponibilità di prodotto a livello mondiale e locale, possa consolidarsi fino al termine della campagna, a meno che non intervengano stravolgimenti nelle prossime stime per i raccolti dell'emisfero australe o di pessime previsioni per la nuova campagna commerciale 2012/13.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le **semine**, le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si orientano verso una consistente riduzione degli investimenti in frumento duro, anche superiore al 50% (in alcuni areali la coltura sembra addirittura quasi “sparita”), e orzo, che si stima possa registrare delle perdite nell’ordine del 30%; per entrambi la previsione è che le superfici messe a coltura possano scendere al di sotto dei 5.000 ettari. A beneficiarne sarebbe il frumento tenero, per il quale si stima una percentuale di crescita tra il +10/15%: si tratta praticamente di un riallineamento delle superfici a quelle del 2009. Nel complesso, quindi, per quanto riguarda la regione Veneto, è possibile prevedere che le superfici risaliranno attestandosi a circa 95.000 ettari.

Mais

Aumentano importazioni ed esportazioni: positivo effetto sugli stock finali

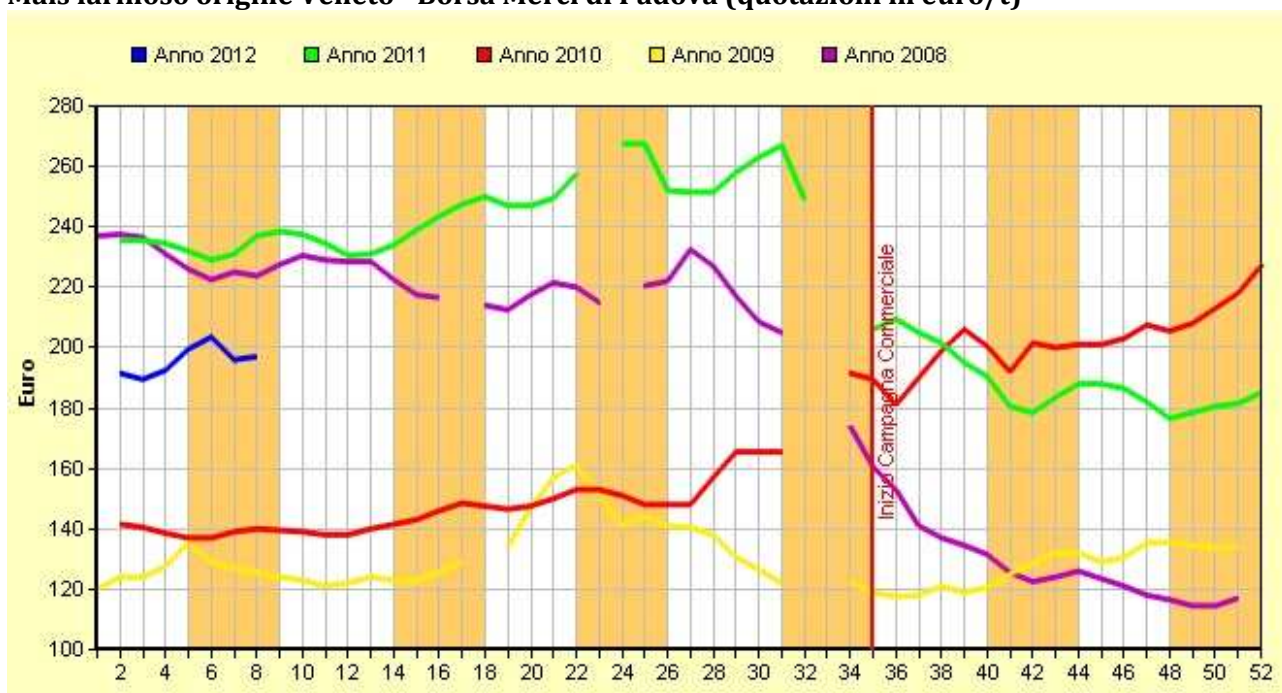
Per la **campagna commerciale 2011/12**, le stime dello Usda prevedono poche variazioni rispetto alle precedenti stime: la **produzione** nell’UE-27 dovrebbe attestarsi a circa 64,5 milioni di tonnellate, in lieve aumento di 0,2 milioni tonnellate in seguito ad una revisione dell’outlook produttivo proprio dell’Italia. I **consumi** sono stabili a 64,9 milioni di t, mentre per quanto riguarda il **commercio**, sono in crescita sia le importazioni (4 milioni di t, +1 milione di t) che le esportazioni (2,5 milioni di t, +0,5 milioni di t). Di conseguenza, si prevede un leggero miglioramento degli **stock finali**, stimati a quasi 6 milioni di t (+0,7 milioni di tonnellate rispetto alle stime del mese precedente).

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 26/02/12 (A)	Settimana terminante il 29/01/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	2.137.752	1.896.484	12,7	749.000	185,4	
Import	3.262.616	2.894.516	12,7	4.589.000	-28,9	

Mercati locali: prezzi in ripresa si attestano a circa 200 euro/t

Con l'avvio della nuova campagna commerciale, alla borsa merci di Padova i listini si sono portati repentinamente al di sotto dei 200 euro/t, toccando il minimo a circa 180 euro/t per la prima volta a metà ottobre. Successivamente le quotazioni hanno "rimbalzato" su tale supporto anche a fine novembre, venendo risospinte verso l'alto in concomitanza con la ripresa dei prezzi registrata anche a livello mondiale. Nel 2012, i listini sono stati in crescita fino ad inizio febbraio, ritornando brevemente sopra quota 200 euro/t, per poi ridiscendere sempre sulla scia delle principali borse di contrattazione internazionali. Attualmente, come avviene d'abitudine nei mesi di febbraio/aprile, anche a livello locale i mercati sembrano in una fase attendista, in attesa delle prossime semine nell'emisfero boreale (Stati Uniti in primis). La situazione è influenzata anche dalle buone disponibilità di prodotto del recente raccolto, dalla relativa mancanza di compratori e nello stesso tempo dalla scarsa presenza sul mercato dei venditori esteri (ungheresi, francesi, ucraini..). Quest'ultimo costituisce un aspetto di imprevedibilità, in quanto non è facile intuire come potrà modificarsi l'attuale equilibrio con l'entrata in scena di tali operatori e delle relative offerte di prodotto proveniente dalle consuete origini concorrenti al prodotto nazionale.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto in Veneto**, le stime ufficiali diffuse dall'Istat, registrano un aumento della produzione di circa il 13%, a circa 2,5 milioni di tonnellate, a fronte di una crescita delle superficie nell'ordine del 7%, pari a circa 246.000. Per la prossima annata agraria, le indicazioni raccolte presso gli operatori locali sulla base delle intenzioni di semina, lasciano prevedere una sostanziale tenuta degli investimenti, che possono tutt'al più subire delle variazioni in aumento o diminuzione nell'ordine del +/-5%.

Soia

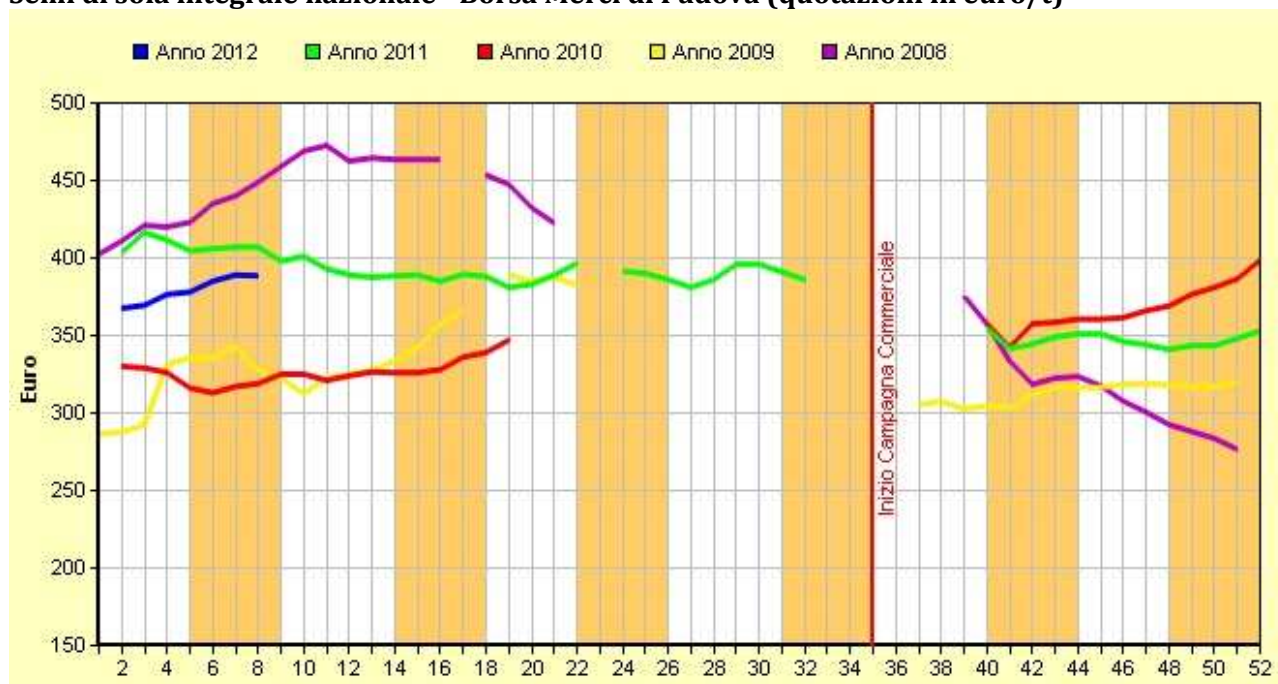
Campagna commerciale 2011/12: in calo importazioni e scorte finali

Poche le novità rispetto alle precedenti stime anche per quanto riguarda la **campagna commerciale 2011/12** della soia: le stime dello Usda indicano una **produzione** nell'UE_27 di circa 1,2 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** sono in leggero calo a 12,8 (-0,3 milioni di) in seguito alle minori **importazioni** previste (11,5 milioni di t, -0,5 milioni di t); stabili invece le esportazioni. Le minori disponibilità di prodotto dovuta alla riduzione delle importazioni, si ripercuote sul livello di **scorte finali**, previste in calo a circa 0,4 milioni di tonnellate (-0,2 milioni di t).

Mercati locali: prezzi in ripresa

Le quotazioni del seme di **soia** registrate alla Borsa Merci di Padova si sono mantenute sul livello di prezzo di 350 euro/t per tutti gli ultimi mesi del 2011, con una tendenza all'aumento nel mese di dicembre che è proseguita anche nei primi mesi del 2012, sulla scia dell'andamento delle principali piazze di contrattazione internazionali. Nelle ultime sedute i listini si sono assestati su un livello di prezzo di 390 euro/t e sembrano poter tenere la posizione: nonostante le buone disponibilità di prodotto locale, infatti, il mercato subisce le preoccupazioni per una riduzione delle produzioni sudamericane. Ad incidere sulle dinamiche locali, contribuisce una discreta domanda da parte degli utilizzatori e la scarsa presenza di prodotto estero concorrente a quello nazionale: la sensazione quindi è che i venditori stiano cercando di "tirare" sul prezzo, intravedendo la possibilità di migliorare le quotazioni.

Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda la produzione veneta, il **raccolto 2011** si è dimostrata anche superiore alle stime effettuate: sui circa 77.000 ettari coltivati, infatti, la produzione si è attestata a circa 275.000 tonnellate, in aumento di quasi il 15% rispetto al dato 2010. A fronte di un aumento degli investimenti di circa il 20%, ad incidere negativamente sono state le rese (3,6 t/ha) che tuttavia, pur essendo in calo, hanno recuperato rispetto alle aspettative emerse durante la fase vegetativa e di raccolta della coltura. Per quanto riguarda il **nuovo raccolto**, sebbene manchino alcuni mesi alle semine, le prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali evidenziano una sostanziale tenuta degli investimenti, con una conferma delle superfici coltivate nel 2011, o al limite minime variazioni comprese tra il +/- 5%, con una maggior probabilità di un calo piuttosto che di un incremento.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 02 marzo 2012.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter